

Articoli/Articles

UN ESEMPIO SAVOCESE DI MUMMIFICAZIONE ARTIFICIALE IN ETÀ MODERNA

DARIO PIOMBINO-MASCALI, FRANCESCO MALLEGGNI
Unità di Antropologia, Dipartimento di Biologia, Università di Pisa, I

SUMMARY

*A MODERN EXAMPLE OF ANTHROPOGENIC MUMMIFICATION
FROM SAVOCA*

The Savoca mummies are probably the best known Sicilian collection of mummified human remains after those from Palermo. The 18th century subterranean chamber located in the Chiesa dei Cappuccini holds several preserved bodies, contained in either wall niches or coffins. A recent detailed inspection allowed the authors to determine that such corpses underwent spontaneous desiccation after being placed in the wall niches situated in the crypt beneath the Cathedral of Savoca. However, one unidentified specimen, belonging to an adult male and tentatively dated to the second half of the 19th century, shows clear signs of an artificial intervention aimed at preventing the decay of the cadaver. In addition, two skulls, located in the columbaria above the wall niches, show craniotomy, indicating that some of the remains were anthropogenically mummified. The case described seems to suggest that the traditional embalming techniques were still in use in the late Modern Era, despite the development of innovative methods of intra-arterial injection.

Introduzione

Il disfacimento dei corpi dopo la morte è certamente stato una delle maggiori preoccupazioni dell'uomo. In diverse società e culture del passato il decesso di un individuo era presto accompagnato da un'elaborazione del cadavere più o meno complessa, che con-

Key words: Embalming – Mummies - Modern Era - Sicily

sentisse di interrompere l'inevitabile processo di decomposizione ed alterazione del corpo¹.

Nel meridione d'Italia e specialmente in Sicilia si registra, tra il clero e le classi agiate della piena e tarda Età Moderna, una singolare pratica funeraria denominata "scolatura". Questa non prevedeva alcuna manipolazione delle salme, ma, qualora associata a condizioni climatiche e ambientali favorevoli², determinava la parziale o totale mummificazione dei corpi. Tuttavia, accanto alla cospicua quantità di mummie ottenute tramite essiccazione naturale, esiste un numero di individui che venne conservato artificialmente, attraverso l'eviscerazione e successivo riempimento delle cavità corporee o il trattamento con sostanze chimiche³.

Il presente contributo descrive un esempio ottocentesco di imbalsamazione religiosa ispezionato dagli scriventi in Savoca (Messina).

Materiali

Le cosiddette "Catacombe" di Savoca, ovvero la cripta della chiesa dei Cappuccini, vennero edificate nel corso del XVIII secolo come parte integrante del convento, sorto nella sua attuale posizione tra il 1603 ed il 1614⁴. La cripta, a pianta rettangolare, presenta un altare dedicato alla Pietà, dove tutti i primi lunedì del mese, il 2 Novembre e all'ottavo giorno dalla morte si celebrava una messa in suffragio dei defunti; al suo interno 17 corpi mummificati sono disposti in posizione eretta in altrettante nicchie murarie incavate lungo la parete destra, mentre ulteriori corpi sono contenuti in casse lignee o urne generalmente collocate su ripiani laterali⁵.

Un accurato studio documentario ha permesso di identificare un numero di soggetti, dei quali il più antico è l'abate Giuseppe Nicotina, deceduto il 2 ottobre 1795 a settantanove anni⁶.

Scarse sono invece le fonti sulla pratica adottata per la conservazione dei corpi, ad eccezione di un riferimento ad un caso di salasso avvenuto nel 1754⁷. Tuttavia, le testimonianze architettoniche osservabili nell'ipogeo della chiesa madre indicano che a Savoca fosse in uso la pratica della "scolatura"⁸ (Fig. 1). A conferma di ciò, una recente ispezione condotta dagli scriventi ha permesso di stabi-

Una mummia artificiale a Savoca



Fig. 1 - Savoca: Chiesa Matrice. Colatoio. È evidente il foro centrale per la raccolta dei liquami cadaverici.

lire che le mummie di Savoca sono “naturali”, fatta eccezione per il caso in studio, che mostra inequivocabilmente i segni di un intervento artificiale volto a preservare il soggetto dal processo di decomposizione.

Esame esterno

La mummia in questione appartiene ad un soggetto adulto, di sesso maschile e di identità ignota, in discreto stato di conservazione; la lunghezza del corpo è di circa 157 cm. Esso appare in posizione leggermente inclinata sul lato destro, col braccio sinistro che attraversa la regione epigastrica e posa il polso sul braccio destro; l'avambraccio di destra appare adagiato sul mesogastrio, mentre il polso omolaterale è posto sul fianco sinistro; gli arti inferiori appaiono quasi completamente estesi e si nota una probabile disarticolazione tra il coxale ed il femore destro; la porzione distale di questo si sovrappone leggermente al ginocchio sinistro.

Il reperto, momentaneamente rimosso dalla nicchia, si presenta rivestito di indumenti e calzature preliminarmente databili alla seconda metà del XIX secolo⁹; chiazze di vernice verde - esito di un atto vandalico perpetrato negli anni '80 - sono evidenti su entrambi i guanti, sul colletto della camicia, sul bavero della giacca e a livello della manica e del pantalone di destra; si evidenzia inoltre la presenza di filo di ferro atto al mantenimento dei guanti *in situ*.

La cute esposta appare di color cuoio chiaro, e si notano alcuni danneggiamenti imputabili a fenomeni putrefattivi naturali.

Tecnica di imbalsamazione

Nonostante il corpo sia quasi completamente ricoperto dagli abiti, la palpazione delle aree non visibili e l'osservazione dei distretti cranico, toracico e addominale hanno permesso di inquadrare la tecnica utilizzata per la conservazione del cadavere.

Il cranio appare sezionato antero-posteriormente, vale a dire dall'area delle bozze frontali alla squama dell'occipitale, conformemente a quanto osservato per le mummie dei sovrani Aragonesi custodite nella Basilica di S. Domenico Maggiore a Napoli¹⁰, per alcuni membri della dinastia medicea a Firenze¹¹ e per due casi visualizzati presso le

Una mummia artificiale a Savoca

Catacombe dei Cappuccini di Palermo¹² (Fig. 2). È possibile notare perdita di sostanza a livello del parietale di destra.

L'esame delle regioni toracica e addominale ha inoltre rivelato la presenza di un'incisione longitudinale che si estende dalla regione giugulare a quella pubica, analoga ai nove casi documentati per la serie di S. Domenico Maggiore¹³.



Fig. 2 - Savoca: Chiesa dei Cappuccini. Corpo mummificato artificialmente. È evidente l'estesa craniotomia orizzontale.

Alla decerebrazione ed eviscerazione del soggetto seguì infine il riempimento delle cavità corporee con materiale di origine vegetale, come testimoniato dalla presenza di steli di graminacee verificabile attraverso le aperture degli indumenti (Figg. 3 e 4).

Da tali osservazioni si deduce che il cadavere in questione venne sottoposto ad un'imbalsamazione completa di tipo "B", secondo la



Fig. 3 - Savoca: Chiesa dei Cappuccini. Corpo mummificato artificialmente. Particolare del riempimento della cavità toracica.

Una mummia artificiale a Savoca



Fig. 4 - Savoca: Chiesa dei Cappuccini. Corpo mummificato artificialmente. Particolare delle regioni addominale e pubica. Notare il riempimento in materiale vegetale, visibile attraverso il foro degli indumenti.

codificazione proposta da Fornaciari¹⁴.

Ulteriori testimonianze dell'imbalsamazione dei corpi a Savoca sono rappresentate da un cranio e da una testa mummificata mostranti nette craniotomie orizzontali (Figg. 5 e 6).

In conclusione, sebbene già dagli anni '30 del XIX secolo si diffondono degli innovativi sistemi di disidratazione dei corpi esclusivamente basati sull'iniezione intravascolare¹⁵, il metodo di conservazione tradizionale tramite eviscerazione continua ad essere praticato almeno in alcuni casi.

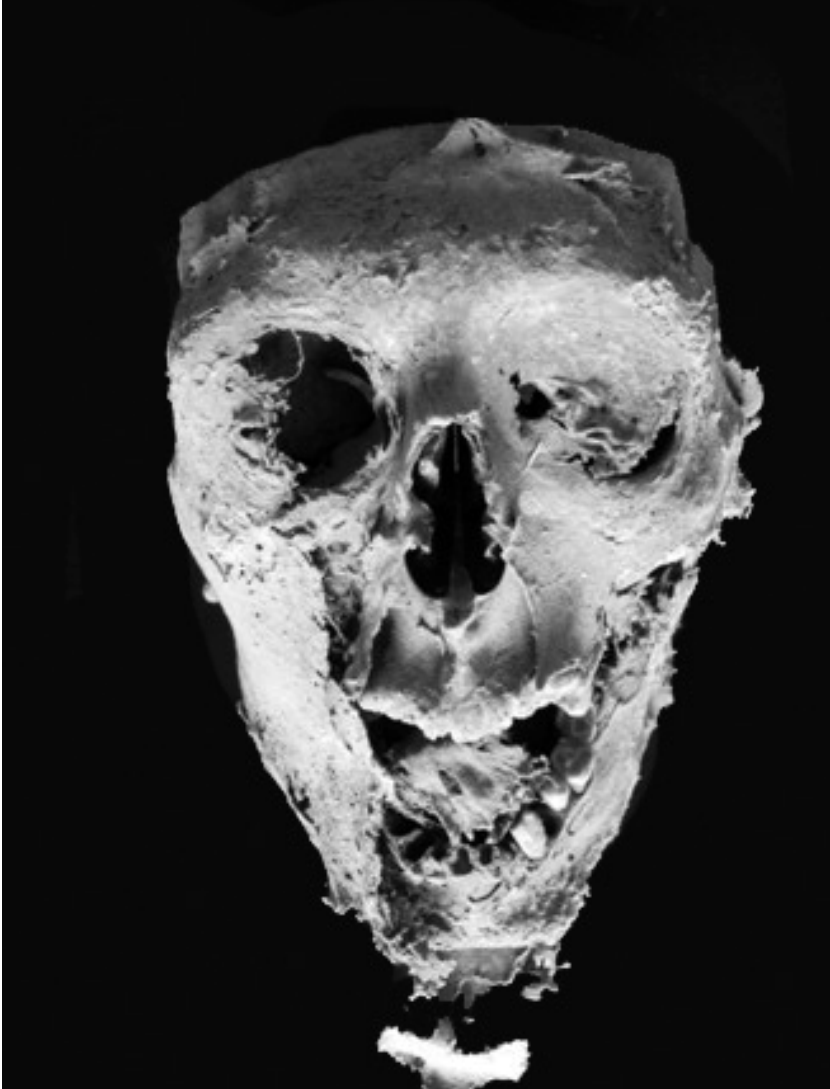


Fig. 5 - Savoca: Chiesa dei Cappuccini. Cranio incompleto attribuibile ad un individuo adulto-giovane di probabile sesso femminile. Si nota l'estesa craniotomia antero-posteriore ed una breve incisione a livello del frontale, probabile esito di un primo tentativo di scalottamento.

Una mummia artificiale a Savoca

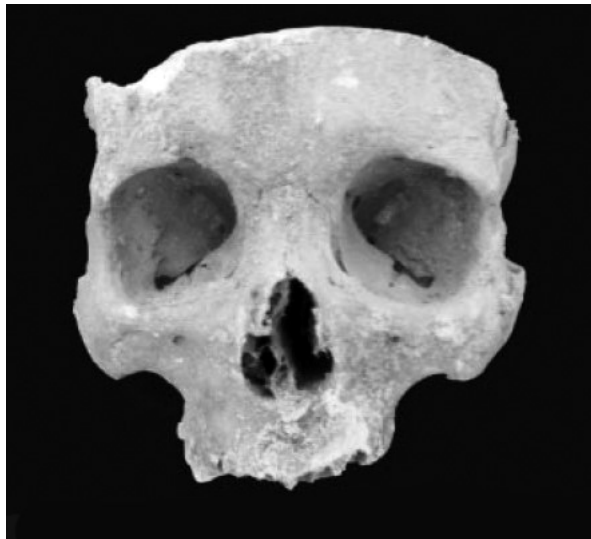


Fig. 5 - Savoca: Chiesa dei Cappuccini. Testa mummificata appartenente ad un soggetto adulto-maturo di sesso maschile mostrante craniotomia antero-posteriore. Irregolarità attribuibili allo strumento utilizzato sono osservabili sul frontale, sul parietale sinistro e in particolar modo sull'occipitale. Un possibile foro di sutura è inoltre osservabile a livello dei tessuti molli della fronte.

L'esemplare descritto sembra rappresentare, quindi, una rara e concreta testimonianza dell'utilizzo del classico sistema di imbalsamazione religiosa durante la tarda Età Moderna.

BIBLIOGRAFIA E NOTE

Ringraziamenti

Gli autori desiderano ringraziare Padre Fiorenzo Fiore e Mario Sergio Todesco per la gentile disponibilità a consentire lo studio della serie mummiologica di Savoca. Un ringraziamento particolare spetta a Cinzia Oliva, per le preziose informazioni sui tessuti d'epoca. L'elaborazione grafica delle immagini è stata curata da Filippo Fior e Barbara Lippi. La ricerca paleopatologica sulle collezioni di mummie siciliane, in corso da parte degli scriventi, è patrocinata dal Comune di Messina e dalla Provincia di Messina.

Bibliografia generale

- AMADEI A., *Mummie oltre l'Egitto*. Pisa, ETS, 1997.
- AUFDERHEIDE A.C., *The scientific study of mummies*. Cambridge, Cambridge University Press, 2003.
- CALLERI S., *Savoca segreta*. Catania, ISCRE, 1972.
- FARELLA F.D., *Cenni storici della Chiesa e delle Catacombe dei Cappuccini di Palermo*. Palermo, Fiamma Serafica, 1982.
- FORNACIARI G., *Italian Mummies*. In: COCKBURN A., COCKBURN E., REYMAN T.A. (Eds), *Mummies, Disease and Ancient Cultures*. 2nd Edition, Cambridge, Cambridge University Press, 1998, pp. 266-281.
- FORNACIARI G., VITIELLO A., GIUSIANI S., GIUFFRÀ V., FORNACIARI A., VILLARI N., *The Medici Project: first anthropological and paleopathological results*. Med. Secoli, in questo volume.
- GRILLETTO R., *Il mistero delle mummie*. Roma, Newton Compton, 1996.
- JOHNSON E.C., JOHNSON G.R., JOHNSON M., *The Origin and History of Embalming*. In: MAYER R.G. (Ed.), *Embalming. History, Theory, and Practice*. 4th Edition, New York, McGraw-Hill, 2006: pp. 457-498.
- LODISPOTO A., *Storia della conservazione dei cadaveri*. Pagine di Storia della Scienza e della Tecnica, 1961; 1,16,15: 117-138.
- LOMBARDO S., *Le "Catacombe" del Convento dei Cappuccini di Savoca. Storia e Personaggi*. Savoca, Comune di Savoca, 1995.
- MARINOZZI S., FORNACIARI G., *Le Mummie e l'Arte Medica nell'Evo Moderno*. Casa Editrice Università "La Sapienza" 2005.
- PIOMBINO-MASCALI D., *Mummies from north-east Sicily: a survey*. Paleopath. Newsl., 2006; 135: pp. 22-29.
- SLEDZIK P.S., MICOZZI M.S., *Autopsied, embalmed, and preserved human remains: distinguishing features in forensic and historic contexts*. In: HAGLUND W.D., SORG M.H. (Eds), *Forensic Taphonomy. The post-mortem fate of human remains*. Boca Raton, CRC Press, 1997, pp. 483-495.
- TODESCO M.S., *Fermare il Tempo. Sul restauro di una mummia in Savoca*. B.C.A. Sicilia, 1993-94, N.S. AA. 3 e 4, Fasc. I-IV, pp. 91-161.

1. Cfr. GRILLETTO R., *Il mistero delle mummie*. Roma, Newton Compton, 1996; AMADEI A., *Mummie oltre l'Egitto*. Pisa, ETS, 1997.
2. Cfr. AUFDERHEIDE A.C., *The scientific study of mummies*. Cambridge, Cambridge University Press, 2003: pp. 64-65 e 192-200.
3. Cfr. FARELLA F.D., *Cenni storici della Chiesa e delle Catacombe dei Cappuccini di*

Una mummia artificiale a Savoca

- Palermo. Palermo, Fiamma Serafica, 1982, pp. 101-102; FORNACIARI G., *Riscontri obiettivi sulle tecniche di imbalsamazione in età moderna nelle mummie dell'Italia centro-meridionale*. In: MARINOZZI S., FORNACIARI G., *Le Mummie e l'Arte Medica nell'Evo Moderno*. Med. Secoli, 2005; Suppl. 1: 313-315; PIOMBINO-MASCALI D., *Mummies from north-east Sicily: a survey*. Paleopath. Newsl., 2006; 135: 23 e 25.
4. CALLERI S., *Savoca segreta*. Catania, ISCRE. 1972, pp. 130 e 139-140.
 5. Almeno otto di esse contengono corpi mummificati; cfr. PIOMBINO-MASCALI D., op. cit. nota 3, p. 23.
 6. Cfr. LOMBARDO S., *Le "Catacombe" del Convento dei Cappuccini di Savoca. Storia e Personaggi*. Savoca, Comune di Savoca, 1995, pp. 57-148.
 7. Si tratta di frate Placido da Savoca. La notizia viene riportata da P. Andrea da Paternò, 1781, citato in: LOMBARDO S., op. cit., nota 6, p. 20.
 8. TODESCO M.S., *Fermare il Tempo. Sul restauro di una mummia in Savoca*. B.C.A. Sicilia, 1993-94; N.S. AA. 3 e 4, I-IV: 93-94.
 9. Lo studio preliminare degli abiti è tuttora in corso da parte di C. Oliva. Le impressioni ricavate dalla documentazione fotografica del caso in questione sembrano suggerire una datazione abbastanza tarda (seconda metà del XIX secolo).
 10. FORNACIARI G., *Italian mummies*. In: COCKBURN A., COCKBURN E., REYMAN T.A. (Eds), *Mummies, Disease and Ancient Cultures*. 2nd Edition, Cambridge, Cambridge University Press, 1998, p. 273.
 11. Cfr. FORNACIARI G., VITIELLO A., GIUSIANI S., GIUFFRÀ V., FORNACIARI A., VILLARI N., *The Medici Project: first anthropological and paleopathological results*, in questo volume.
 12. PIOMBINO-MASCALI D., dati inediti, 2001.
 13. FORNACIARI G., op. cit., nota 10, p. 273.
 14. FORNACIARI G., op. cit., nota 3, p. 325.
 15. Fu proprio il siciliano Giuseppe Tranchina (1797-1837) a mettere a punto, nella prima metà del XIX secolo, un metodo basato esclusivamente sull'iniezione endovena di una miscela a base di arsenico (1835); sull'imbalsamazione artificiale durante la tarda Età Moderna cfr. LODISPOTO A., *Storia della conservazione dei cadaveri*. Pagine di Storia della Scienza e della Tecnica 1961; 1, 16,15: 125-135; SLEDZIK P.S., MICOZZI M.S., *Autopsied, embalmed, and preserved human remains: distinguishing features in forensic and historic contexts*. In: HAGLUND W.D., SORG M.H. (Eds), *Forensic Taphonomy. The post-mortem fate of human remains*. Boca Raton, CRC Press, 1997, p. 488; MARINOZZI S., *L'evoluzione dei sistemi d'imbalsamazione artificiale nell'età moderna*. In: MARINOZZI S., FORNACIARI G., op. cit., pp. 80-91; JOHNSON E.C., JOHNSON G.R., JOHNSON M., *The Origin and History of*

Dario Piombino-Mascoli, Francesco Mallegni

Embalming. In: MAYER R.G. (Ed.), *Embalming. History, Theory, and Practice*. 4th Edition, New York, McGraw-Hill, 2006, pp. 469-476.

Correspondence should be addressed to:

D. Piombino-Mascoli, Unità di Antropologia, Dipartimento di Biologia, Università di Pisa,
Via S. Maria 55, 56126, Pisa. E-mail: dpiombino@biologia.unipi.it